

Sicurezza delle scuole, procedura negoziata per lavori fino a 5,2 milioni

Sblocca Italia: affidamento diretto fino a 200mila euro. Rischio idrogeologico, interventi urgenti in metà tempo

di [Paola Mammarella](#)

03/09/2014 - Affidamento diretto per gli interventi urgenti di messa in sicurezza delle scuole fino a 200 mila euro e procedura negoziata senza bando se gli importi non superano la soglia comunitaria di 5.186.000 euro.



Sono alcune delle novità contenute nel **Decreto Sblocca Italia** che prevede anche semplificazioni per i lavori di risanamento idrogeologico e il riutilizzo delle terre e rocce da scavo.

Interventi urgenti per la sicurezza delle scuole e il rischio idrogeologico

Il decreto stabilisce che devono essere considerati di **estrema urgenza** gli interventi che, dopo una ricognizione da parte dell'ente interessato, sono giudicati necessari per la salvaguardia della incolumità e della salute della popolazione scolastica e docente, la mitigazione dei rischi idraulici e geomorfologici del territorio e l'adeguamento alla normativa antisismica.

Gli interventi possono essere realizzati su impianti o arredi e possono comportare la **sostituzione edilizia** dei manufatti non idonei alla sicurezza. Per effettuare questi lavori il decreto prevede una serie di semplificazioni rispetto a quanto previsto dal Codice Appalti.

Per i lavori di estrema urgenza di messa in sicurezza degli edifici scolastici è ammesso l'**affidamento diretto fino a 200 mila euro**. Gli interventi di importo inferiore alla soglia comunitaria (**5.186.000 euro**) possono inoltre essere affidati dalla Stazione Appaltante con procedura negoziata senza bando, previo invito ad almeno tre operatori economici, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione. In caso di lavori su elementi architettonici e beni culturali, devono essere contattati almeno cinque operatori.

I contratti possono essere stipulati anche prima del termine di 35 giorni dall'aggiudicazione definitiva, le Stazioni Appaltanti possono non richiedere **garanzie a corredo dell'offerta** e la pubblicazione del bando può avvenire unicamente sul sito della Stazione Appaltante. Allo stesso tempo, possono essere **dimezzati i tempi** per la ricezione delle offerte, la presentazione delle domande di partecipazione e l'invio della documentazione di gara.

Mitigazione del rischio idrogeologico

A partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'ambiente, che definisce la quota di cofinanziamento regionale.

Gli interventi sono individuati con decreto del Ministero dell'ambiente e la loro attuazione è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico. Le risorse assegnate alle Regioni per la realizzazione degli interventi vengono revocate se, entro il **30 settembre 2014**, non è stato pubblicato il bando di gara o non è stato disposto l'affidamento dei lavori. Esse confluiscono in un apposito fondo e sono riassegnate per la medesima finalità.

Per le attività di progettazione ed esecuzione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico i Presidenti delle Regioni possono avvalersi di **società in house** delle amministrazioni centrali dello Stato dotate di specifica competenza tecnica.

Il decreto prevede inoltre che, per accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione il Ministero dell'Ambiente possa proporre, entro il 30 settembre 2014, di attivare il **potere sostitutivo** del Governo anche con la nomina di appositi commissari straordinari.

Per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, il decreto stanziava infine **110 milioni di euro**. Le Regioni interessate al finanziamento devono trasmettere al Ministero dell'Ambiente, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, il progetto definitivo o esecutivo degli interventi corredato dalla dichiarazione di impegno al cofinanziamento dell'intervento da parte della Regione, nella misura minima del **30%** del costo complessivo.

Terre e rocce da scavo

Secondo quanto annunciato dal Decreto Sblocca Italia, le norme sul riutilizzo delle terre e rocce da scavo saranno adeguate agli standard europei. Si prevede quindi una semplificazione delle procedure in base alla quale questi materiali cesseranno di essere considerati rifiuti e potranno essere riutilizzati con maggiore facilità. La novità inciderà positivamente sui tempi di realizzazione delle opere.

(riproduzione riservata)